

LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO Sette Avenir

Le celebrazioni a Cisterna e a Latina per la festa di San Sebastiano, il patrono delle Polizie locali

Legalità e tutela di sicurezza e bene comune

DI REMIGIO RUSSO

Nei giorni scorsi il territorio pontino ha festeggiato con particolare enfasi la memoria liturgica di San Sebastiano, il 20 gennaio, conosciuto per essere anche il patrono dei Corpi di Polizia locale. L'evento più significativo, anche per la storia locale, è stato celebrato a Cisterna di Latina, che ha ospitato il raduno dei Comandi del Lazio in collaborazione con l'Associazione Polizia locale Comandi del Lazio. Il Comune pontino ha spiegato che «la città ha accolto circa trecento presenze tra operatori e simpatizzanti della Polizia locale del Lazio che hanno visitato le grotte di Palazzo Caetani e la mostra sulla storia della Polizia locale». Una presenza davvero imponente perché hanno partecipato le rappresentanze di 43 Comuni del Lazio: Albano Laziale, Aprilia, Ariccia, Arpino, Artena, Capranica Prenestina, Carpineto Romano, Castel Gandolfo, Cave, Colleferro, Colonna, Fiumicino, Frascati, Cavigliano, Genazzano, Genzano di Roma, Gorga, Labico, Lanuvio, Latina, Marino, Montana, Monte Porzio Catone, Montelanico, Monterotondo, Morlupo, Olevano Romano, Pontinia, Prossedi, Rocca di Papa, Rocca Priora, Roma Capitale, Roma Città Metropolitana, San Cesareo, San Felice Circeo, San Vito Romano, Segni, Serrone, Sonnino, Tivoli, Valmontone, Velletri, Zagarolo, Sermoneta. Gli eventi celebrativi sono iniziati, come da tradizione, con la deposizione della corona d'alloro in memoria dei caduti della Polizia locale e di tutte le guerre davanti al monumento in piazza Amedeo di Savoia Aosta. Momento più cameratesco, poi, quello nell'aula consiliare dove si è svolto il tradizionale passaggio della stessa, realizzata dall'artigiano Giovanni Prioreschi, con l'ufficiale trasferimento dei festeggiamenti dal Comando di Olevano Romano a quello di Cisterna di Latina. A fare gli onori di casa il sindaco Valentino Mantini, il quale, con il Comandante Raoul De Michelis, ha conferito anche delle benemerenze ed encomi al personale che si distinto in servizio. Successivamente è stata

celebrata la Messa nella chiesa di Santa Maria Assunta in Cielo, presieduta dal vescovo di Latina Mariano Crociata. «La Polizia locale di Cisterna è un presidio fondamentale di legalità, sicurezza e prossimità - ha dichiarato il sindaco Valentino Mantini -. La bozza del nuovo regolamento sull'armamento nasce da un serio confronto politico e istituzionale, perché coinvolge valori cruciali come la tutela degli operatori, la sicurezza urbana, il rapporto di fiducia con la comunità e il rispetto delle normative. È necessario un intervento legislativo nazionale che garantisca regole chiare e uniformi, evitando disparità tra territori e condizioni di maggiore esposizione al rischio per alcuni agenti». Il giorno successivo, mercoledì scorso, comunque anche la Polizia locale di Latina ha voluto festeggiare il suo patrono. Lo ha fatto con una celebrazione nella chiesa del Sacro Cuore, presieduta anche questa volta dal vescovo Crociata, alla presenza del prefetto Vittorio Ciaramella e delle altre autorità civili e militari, della vicecomandante della Polizia locale Sabrina Brancato nonché di tantissimi rappresentanti del corpo della Polizia locale. In entrambe le celebrazioni, seppur con sfumature diverse, il vescovo Crociata nella sua omelia ha rimarcato come la memoria di san Sebastiano sia l'occasione per ricordare e riflettere sulla motivazione originaria di un servizio peculiare come quello svolto dalle Polizie Locali, orientato a garantire, e contribuire con le forze di polizia statali, al mantenimento dell'ordine nella vita di una cittadina. Proseguendo, sempre Crociata rivolgendosi agli agenti presenti, ha rimarcato come a partire dal senso della persona e della salvaguardia del bene comune sia necessario mantenere questo atteggiamento anche nell'impegno personale arrivando a espropriarsi dall'interesse materiale e privato per sacrificarsi - se necessario - per il bene comune. Sull'esempio proprio di san Sebastiano, che da alto ufficiale della guardia pretoriana e cristiano, garantiva il suo dovere nella sicurezza in città a Roma ma soccorrendo e proteggendo i più deboli.



Mons. Accrocca e il sindaco Mantini



La celebrazione della Messa a Latina

San Francesco d'Assisi spiegato agli studenti

Monsignor Felice Accrocca è ritornato in terra pontina, dopo la nomina a vescovo di Assisi e Foligno. Lunedì scorso a Cisterna, per una conferenza su san Francesco d'Assisi, nell'incontro organizzato dal Campus dei Licei "M. Ramadù" nell'ambito del Patto educativo di comunità con il Comune di Cisterna e le altre scuole della città. A introdurre l'incontro il sindaco Valentino Mantini e la dirigente del Campus Anna Totaro. «Francesco incuriosisce e fa discutere - ha spiegato Accrocca - anche coloro che non sono credenti, la sua figura emana un fascino che resiste alle generazioni. I testi su di lui raccontano di un giovane molto centrato su sé stesso e un po' viziato, non molto distante dai ragazzi di oggi, poi di un uomo di guerra tornato da quest'ultima esperienza cambiato e con uno sguardo diverso nei confronti dei poveri, dei lebbrosi, dei meno fortunati. Ha compreso la fragilità umane iniziando un percorso che lo ha portato a condurre una vita cristiana di povertà e a diventare un predicatore del Vangelo. Uno dei messaggi più significativi che ci ha lasciato è quanta forza possono avere le nostre convinzioni e l'importanza di interrogarsi sulle relazioni con gli altri, con coloro con i quali veniamo a contatto».

Domenica nuovi diaconi

Importante appuntamento per la comunità ecclesiastica diocesana, quello di domenica prossima, il 1° febbraio. Nella cattedrale di San Marco a Latina, alle 18, il vescovo Mariano Crociata ordinerà due nuovi diaconi permanenti. Si tratta di Paolo Parisella, proveniente dalla parrocchia di Santa Maria Assunta in Roccasecca dei Volsci, e di Manolo Pizzoli, della parrocchia di San Valentino in Cisterna di Latina. I due hanno scelto come "motto" per la loro ordinazione la frase «Qualsiasi cosa vi dica, fate», che fa riferimento al Vangelo di Giovanni, più precisamente all'episodio delle nozze di Cana. La celebrazione di domenica prossima sarà il punto di arrivo di un lungo percorso formativo, curato nella diocesi pontina dal delegato per il Diaconato permanente, attualmente don Paolo Spaviero, che avrà anche il compito di presentare al vescovo i due candidati durante il rito di ordinazione. Varie le esperienze da cui provengono ma che evidenziano un lungo impegno nelle rispettive comunità ecclesiastiche. Paolo Parisella, 51 anni d'età, originario di Fondi, sempre in pro-

vincia di Latina, dove lavora come responsabile dell'Ufficio ingressi del centro agroalimentare di Fondi, il secondo mercato più grande d'Europa, è coniugato con Tatiana e hanno tre figli. Ha sempre collaborato nelle parrocchie sin da giovane, e dal 1986 vive il carisma dei neocatecumensi. Attualmente presta servizio presso la parrocchia Madonina di Pompei, a Ceriara di Priverno. Invece, Manolo Pizzoli, 48 anni d'età, originario di La Spezia, ma già da bambino la sua famiglia si trasferì a Cisterna di Latina. Qui è stato sempre inserito nella Parrocchia di San Valentino, dove ha ricoperto vari incarichi pastorali, supportati anche dal perfezionamento degli studi teologici, oltre all'impegno con l'Azione cattolica. Anche lui è sposato con Arianna e hanno due figli, lavora come funzionario presso Poste Italiane, nel settore della Comunicazione istituzionale e commerciale. Il diacono è il primo grado del Sacramento dell'Ordine, si entra così a far parte del clero, e nella forma "propria e permanente" è destinato al servizio e non prosegue verso il presbiterato.

L'INCONTRO

La speranza che può nascere dal dolore

Al dolore può nascere speranza. Non come consolazione astratta, ma come scelta concreta di responsabilità, rispetto e cambiamento. È questo il filo rosso che ha attraversato l'incontro formativo dell'Ordine francescano secolare del Lazio, zona Frate Leone, svoltosi il 17 gennaio presso il santuario di Maria Santissima della Delibera a Terracina, sul tema "Dal dolore a osare la speranza per insegnare rispetto". Un invito a non rimuovere il dolore, ma ad attraversarlo, trasformandolo in crescita personale e comunitaria. Nel suo intervento, Fabrizio Carli, frate cappuccino, ha offerto una lettura biblica e francescana della sofferenza. Il dolore non è un evento sterile: mette a contatto con la propria fragilità, espone al senso di abbandono, ma può diventare luogo di incontro con Dio. La Scrittura mostra come dalla sofferenza possano germogliare empatia, umiltà, rispetto per la vita e per ogni persona. Giobbe osa interrogare Dio senza perdere la fiducia; Gesù, sulla croce, non spiega il dolore, ma lo vive, aprendo alla speranza. Nell'esperienza francescana, questo percorso prende forma nel racconto della Perfetta Letizia. Anche Francesco conosce l'emarginazione, il fraintendimento, ma nel perdonò ritrova la libertà del cuore e la comunione con i fratelli. Toccante la testimonianza di dolore dei coniugi Formicola, genitori di Stefania, giovane uccisa dal marito nel 2016. Nel dolore più lacerante hanno scelto di non chiudersi, ma di esporsi per educare al rispetto e prevenire la violenza. Denunciare, chiedere aiuto, riconoscere i segnali di relazioni tossiche: salvare una vita è possibile. Come ha ricordato l'avvocato Pierpaolo Damiano, legale della famiglia, anche il diritto è chiamato a vigilare e a cambiare. Infatti, l'ordinamento giuridico ha finalmente preso atto della gravità della violenza contro le donne, riconoscendola come una lesione diretta della persona e della sua dignità. Non sempre è stato così: per lungo tempo lo stupro è stato considerato un reato contro la moralità pubblica e il buon costume, e istituiti come il delitto d'onore hanno legittimato una profonda disperazione tra uomo e donna. Accanto all'evoluzione del diritto, resta però fondamentale la responsabilità educativa: molte relazioni assumono oggi forme assillanti e di controllo. Per questo è necessario essere sentinelle attente, capaci di intercettare subito i segnali di disagio e di violenza. Dal dolore alla speranza, dunque, non per dimenticare, ma per insegnare rispetto.

Miriam Di Nardo

IL POZZO

SERVIZIO DIOCESANO DI Ascolto Familiare

ITINERARIO di ACCOMPAGNAMENTO per DIVORZIATI / SEPARATI OGGI IN UNA NUOVA UNIONE



CHI SIAMO Lo sportello «Il Pozzo», costituito come Servizio Diocesano di Ascolto Familiare, può essere considerato il luogo dove si realizza un «tempo di ascolto» per accogliere le richieste e i dubbi che sorgono nei nuclei familiari e nelle singole persone, per confrontarsi, trovare indicazioni e sostegno in linea con quanto la Chiesa propone.

OFFRIAMO ITINERARIO DI ACCOMPAGNAMENTO PER DIVORZIATI / SEPARATI - OGGI IN UNA NUOVA UNIONE. Itinerario strutturato in quattro passi teso a discernere la propria condizione ed a prepararsi ad accogliere, riconoscere e riconciliarsi con Cristo l'unico sposo.

A CHI E' RIVOLTO Sposi che affrontano una situazione di separazione e di divorzio che si sono uniti in nuova unione (anche tutti coloro che vivono una situazione di unione irregolare, come conviventi, sposi uniti civilmente).

APERTURA DEL SERVIZIO

| | | |
|---------------|---------------|---------------|
| LUNEDI | MERCOLEDÌ | GIOVEDÌ |
| 10.30 - 12.30 | 10.30 - 12.30 | 18.00 - 19.00 |
| 18.30 - 19.30 | | |

Via Sezze, 16 - 04100 LATINA
presso la Curia Vescovile

www.diocesi.latina.it
ilpozzo@consultoriodiocesanolatina.it

0773.4068134

LA DOMENICA

Afferrati dalla Parola

Oggi Gesù cammina lungo il mare di Galilea e inizia la sua missione predicando la conversione. Il suo non è un vedere occasionale, ma è uno sguardo che coinvolge, che sceglie. L'iniziativa è di Gesù: è lui che ti vede per primo, è lui che ti chiama. Tu devi solo rispondere, ma per ascoltare la Voce devi mettere a tacere le altre voci che creano confusione nella tua vita. Solo lasciandoti vedere, lasciandoti trovare, potrai essere conquistato da Cristo. Afferrato da lui, il discepolo non ha più paura di lasciare le reti, il mestiere, gli affetti, i beni, consapevole che non si tratta di lasciare per perdere qualcosa, ma piuttosto di trovare Qualcuno. Si tratta di fidarsi di una Persona, del Cristo, di affidarsi a lui iniziando con lui una splendida avventura di cui non si conoscono pienamente la portata e i rischi. Basta seguirlo dove vorrà portarti, senza chiedergli troppe spiegazioni.

don Patrizio Di Pinto